

II PRIMO GIORNO DEL NUOVO ANNO

L'emozione dei piccoli che entrano alla Scuola Primaria, riaffiora anche sui visi dei ragazzi che hanno già una lunga esperienza da scolari.

Una marea di bambini festosi che hanno voglia di entrare a scuola. Curiosità, vivacità e innocenza, sguardi emozionati e voci argentine trapungono l'aria. Antonio, il nostro collaboratore spalanca il cancello: il Dirigente e le insegnanti accolgono con un sorriso i gruppi classe, che pian piano si compongono, secondo un rito ormai consueto. Quando in ultimo entrano i più piccoli, l'accoglienza dà segni più concreti. Così ecco spuntare cartelli di benvenuto e palloncini.



Sommario

Il primo giorno	p.1-3
Il Kangourou	p.4
Festa dei nonni	p.4
Nonni straordinari	p.5
Giornata mondiale degli insegnanti	p.5
Codeweek 2019	p.6-9
C'era una volta l'abecedario	p.10
Nuvola3 e l'Appbook	p.10
L'ebook	p.11
Stargirl	p.12-13
La rissa	p.14-15
I giochi di colore di Federico	p.16
Progetto Arte grafica	p.17
Riflessioni dei ragazzi della classe Prima Media sui problemi attuali	p.18-19
La Storia in terza	p.19

Docente coordinatore della redazione F.S. Fontana Rita









Lucrezia Mazzuoli,
studentessa
del nostro Istituto
si è classificata
al 23esimo posto nel

Kangourou della Matematica
Individuale 2018-19

Ragazze e ragazzi della Scuola Media di Canino e Piansano, il 21 Marzo 2019, hanno partecipato ad una prima gara presso le scuole. Ben cinque studenti si sono classificati per la Semifinale del 18 Maggio 2019. Tra questi, Lucrezia Mazzuoli che nella gara del 27 Settembre, per la Finale a Cervia/Mirabilandia si è classificata al 23esimo posto su 47 finalisti.

2 OTTOBRE: FESTA DEI NONNI AL GIARDINO DEL TEMPO I bambini della classe 2^A portano la loro allegria agli anziani

C'è un nonno

C'è un nonno in disparte
che gioca alle carte,
le gioca da solo:
nessuno lo vuole.

C'è un nonno in giardino
che beve del vino,
lo beve da solo:
nessuno lo vuole.

C'è un nonno per strada
non so dove vada,
cammina da solo:
nessuno lo vuole.



C'è un nonno che dorme
speriamo che in sogno
qualcuno ci sia in sua compagnia. (R. Piumini)

2 OTTOBRE: Nonni straordinari nelle classi 3^B e 3^C

In occasione della Festa dei nonni e per ampliare le conoscenze sulle nuove tecnologie, nelle classi 3 B e 3 C, la maestra Simona ha iniziato a leggere il libro “ La fabbrica di cioccolato” di Roald Dahal. La storia narra l'avventura di **Charlie Bucket**, un ragazzino molto povero che vive con i nonni e i genitori. Tutto comincia quando, la fabbrica di cioccolato di Willy Wonka, dirama un avviso: chi troverà uno dei cinque biglietti nelle tavolette di cioccolato riceverà una provvista di dolci sufficiente per tutto il resto della sua vita e potrà visitare l'interno della fabbrica, mentre un solo fortunato tra i cinque ne diventerà padrone. Insieme a lui, altri quattro bambini: Augustus Gloop, Veruca Salt, Violetta Beauregarde, Mike Tiv e rispettivi genitori mentre Charlie Bucket sarà accompagnato dal più saggio tra i suoi nonni... Chi diventerà il padrone? Di certo il dominatore assoluto rimarrà Willy Wonka che avrà ottenuto una cosa anche migliore: una famiglia. *E una cosa diventerà assolutamente certa: la vita sarà sempre più dolce.*

5 OTTOBRE: GIORNATA MONDIALE DEGLI INSEGNANTI



Questa Giornata commemora la sottoscrizione delle [Raccomandazioni dell'UNESCO sullo status di insegnante](#). L'UNESCO è la principale struttura di riferimento per i diritti e le responsabilità dei docenti su scala mondiale. L'obiettivo fondamentale è quello di suscitare riflessioni sul ruolo dei professionisti della formazione, sulle sfide che affrontano quotidianamente, sulle difficili condizioni di lavoro a cui sono spesso sottoposti. Con l'adozione dell'[Obiettivo 4 di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite](#), "Istruzione di qualità", gli insegnanti vengono riconosciuti come soggetti chiave per l'attuazione dell'Agenda 2030 sull'educazione. Inizia così il messaggio del Direttore Generale dell'UNESCO Irina Bokova in occasione della Giornata degli insegnanti.: *“Gli insegnanti costituiscono un fondamento essenziale della forza a lungo termine di ogni società – essi forniscono ai bambini, ai giovani e agli adulti le conoscenze e le competenze necessarie per soddisfare le proprie potenzialità. Tuttavia, in tutto il mondo, troppi insegnanti non hanno la libertà e il sostegno di cui hanno bisogno per svolgere il proprio lavoro, che è di vitale importanza. È per questo che il tema della Giornata Mondiale degli Insegnanti di quest'anno - "Teaching in Freedom, Empowering Teachers" - ribadisce il valore degli insegnanti...*

Google ha dedicato un doodle molto simpatico alla Giornata Mondiale degli Insegnanti. Una “maestra polipo” che legge ai suoi “alunni pesciolini”, raccoglie i compiti in classe, cancella la lavagna, spiega e interroga, uno sfondo dove sono rappresentate tante discipline.

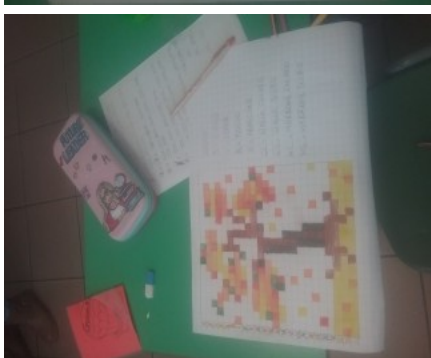


A gennaio 2018 IL PENSIERO COMPUTAZIONALE è stato riconosciuto come competenza trasversale di base nelle INDICAZIONI NAZIONALI per il Primo ciclo e la Commissione europea ha posto come obiettivo per tutte le scuole europee l'introduzione del Coding entro il 2020, individuando proprio in Europe Codeweek l'azione chiave per raggiungere questo obiettivo. Il nostro istituto partecipa dal 2018 con numerose attività di Coding nella scuola primaria e secondaria. Anche quest'anno siamo fiduciosi che arriveremo ad ottenere per la nostra scuola il CERTIFICATO DI ECCELLENZA, grazie all'impegno di studenti e insegnanti. Vi presentiamo alcune delle attività di Coding che hanno svolto i piccoli.

Diamo il benvenuto all'Autunno, aspettando la nascita dei pulcini.

Che rapporto c'è tra coding, pixel art, tra pensiero computazionale e rappresentazioni digitali delle immagini?

La pixel art come attività di **coding unplugged** piace molto ai più piccoli. I computer per rappresentare le immagini hanno bisogno di costruire una griglia e di colorare i quadretti. Non sanno fare diversamente. Ogni quadretto è un **pixel**. Chiamiamo **pixel art** ogni disegno che mette in evidenza la struttura a quadretti e ne fa un espediente artistico. In classe 2^A, c'è un incubatrice con le uova di gallina e bambini sono molto curiosi; la maestra Giovanna controlla e spiega, mentre le maestre Sonia e Paola fanno attività di Coding. Anche la Maestra Maria Rita insegna a decodificare le istruzioni che portano tutta la classe ad ottenere un bellissimo albero in autunno.



PARTIRE DAL CODICE PER GENERARE UN DISEGNO:

Ogni riga del nostro codice contiene le informazioni per colorare i pixel della riga di una tabella.

Come puoi aiutare l'omino a raggiungere la bandierina?

Quali istruzioni devi dare a *Blockly*?

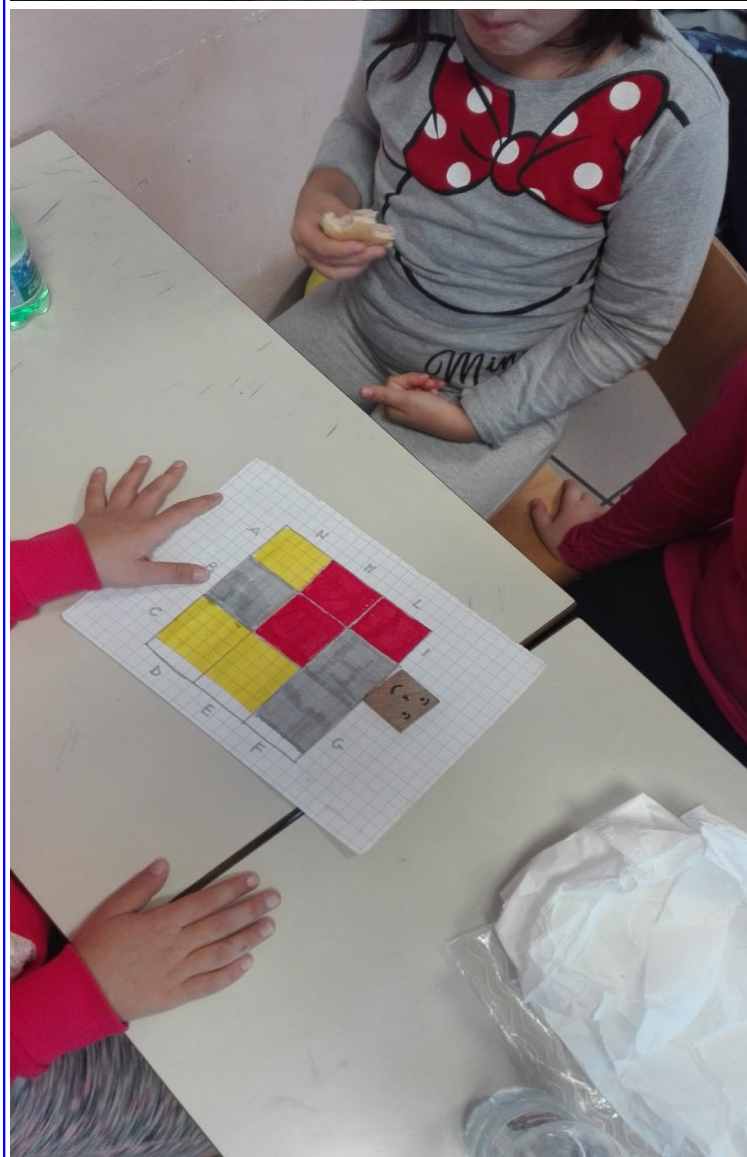
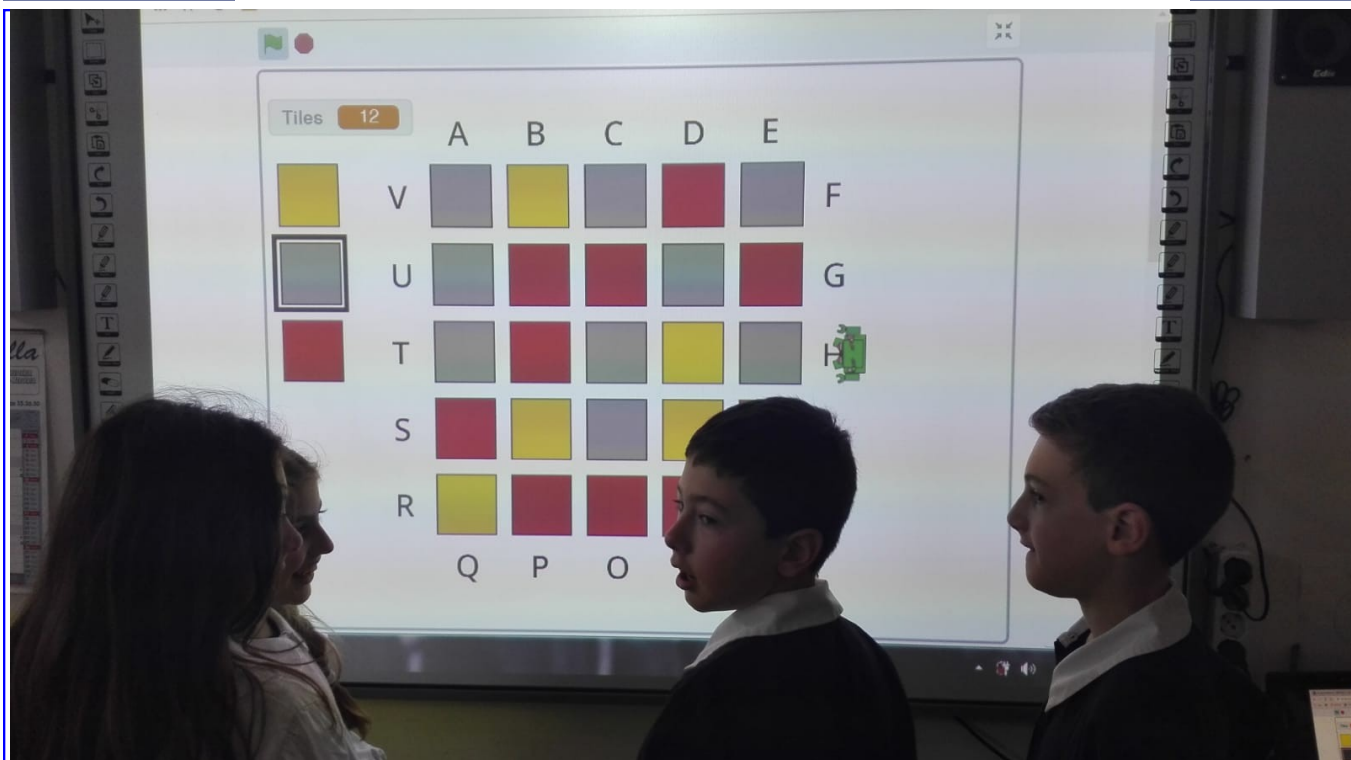


Blockly, come funziona e come si usa. E' bello scoprirlo insieme. I ragazzi della classe 5^A affiancano quelli della classe 3^A che sono alle prime esperienze con il coding online.

Con **Blockly** programmare diventa un gioco da ragazzi. Infatti non facciamo altro che spostare dei blocchetti colorati su uno schermo. A ogni blocchetto corrisponde un comando diverso che facciamo eseguire a un personaggio virtuale o, nella realtà, a un robot. Parliamo quindi di un programmino che si può utilizzare per il coding o per la robotica educativa che usa i robot per facilitare, nei bambini e nei ragazzi, l'apprendimento di una serie di nozioni in maniera intuitiva e piacevole.



Ogni volta che noi utilizziamo un blocchetto, Blockly genera automaticamente il codice corrispondente che farà muovere il nostro personaggio sullo schermo o il nostro androide secondo le istruzioni che gli abbiamo impartito: andare dritto, girare a destra o a sinistra, comportarsi in un certo modo al verificarsi di una determinata condizione. Un insieme di blocchetti in sequenza consentono al nostro automa o al nostro personaggio sullo schermo di comportarsi in un certo modo. *Clase 3^A*



NELLE CLASSI 3[^] B – 4[^] B

SI FA CODING CON LA LIM

IL GIOCO E' CODY COLOR

CodyColor è un metodo di coding unplugged che si presta per giochi ed attività adatti ad ogni età. Il robot si muove su una griglia, le cui caselle possono assumere tre colori; giallo, rosso e grigio, corrispondenti a tre diverse rotazioni. Il robot percorre la griglia, interpreta il colore e compie la rotazione. Se la tessera è gialla, il robot ruota di 90° in senso antiorario, girandosi verso sinistra. Se la tessera è rossa, il robot ruota di 90° in senso orario, girandosi verso destra. Se la tessera è grigia il robot prosegue dritto. E il gioco si fa ancora più divertente nella versione online. Infatti dopo aver capito come si gioca, sperimentando con carta e colori, è possibile giocare online cliccando sul seguente link:

<https://codycolor.codemooc.net/>

I ragazzi della classe 5^A fanno attività di Coding nel laboratorio informatico, e per la parità di genere, un bambino e una bambina spiegano come programmano con Scratch

Oggi spiegherò come funziona e cosa è Scratch. Scratch è un gioco che ti insegna a programmare con i blocchi per creare: quiz, suoni, storie digitali e immagini. Gli inventori di Scratch abitano a Boston negli Stati Uniti e fanno parte del Group del MIT (Massachusetts Institute of Technology).

E' stato creato questo gioco di programmazione per sviluppare il pensiero creativo, il ragionamento e il lavoro collaborativo. Scratch ti fa divertire e lavorare con gli algoritmi, puoi giocare con un gatto di colore arancione che si trova nella casella degli sprite. A questo gioco si può giocare sia offline sia online perchè basta avere un dispositivo sempre con te, come tablet, cellulare e PC, L'applicazione si può scaricare dal sito <https://scratch.mit.edu/download>, invece se sei online si accede al sito <https://scratch.mit.edu> ed hai bisogno del plugin cioè Flash Player.

Per entrare nella comunità Scratch con l'aiuto degli adulti si deve avere la posta elettronica a creare un account con la password e username. Quando si entra nel gioco di Scratch ci si trova nell'ambiente di programmazione ed abbiamo una casella con scritto script dove troviamo le cose che può fare il gatto cioè: il movimento, l'aspetto, il controllo, le situazioni e il suono. *Giulia Spaziani*

Scratch è un linguaggio di programmazione che si basa su dei giochi di costruzione: componendo tra loro dei mattoncini colorati come i lego puoi creare quiz e giochi: "mixando" immagini e suoni.

Scratch non è solo un gioco, ma è anche un' applicazione che offre un ambiente di programmazione.

Per far muovere Scratch che in inglese significa "GRAFFIO" ti servirà l'asse cartesiano.

Nelle categorie dei blocchi per la programmazione, c'è il movimento che ti servirà per muoverti avanti e indietro; c'è l'aspetto, il suono, la situazione, il controllo e tanti altri. C'è il blocco nuovo sprite, lo clicchi e ti appaiono tantissimi personaggi e oggetti divisi per categoria grammaticale e in ordine alfabetico.

Scratch si può usare senza internet (offline) o con internet (online), però ti serve comunque un dispositivo.

Per giocare online puoi accedere al sito <https://scratch.mit.edu>.

L'editor è suddiviso in più riquadri e puoi immaginarlo come un teatro. Ogni sprite ha una propria collezione di script con i comandi da seguire, e ha anche tantissimi costumi e suoni. Per cambiare la lingua clicca sul mappamondo che è simile a internet e scorri la tendina fino alla lingua che vuoi scegliere e con un click ti si cambierà la lingua, dall'Inglese all'Italiano. *Federico Delle Cese*

Scratch	
Età	> 7 anni
Device	Windows - Mac - Linux Disponibile anche in versione online
Lingue	ANCHE ITALIANO
Costo	-
Sito	scratch.mit.edu

Coding con Scratch

Scratch - Blocchi

Script Sfondi Suoni

- Movimento
- Aspetto
- Suono
- Penna
- Variabili e Liste
- Situazioni
- Controllo
- Sensori
- Operatori
- Altri Blocchi

Coding con Scratch

C'era una volta l'Abbecedario... c'è oggi il libro "liquido"

A scuola nel 1881 su 3.440.000 bambini tra i sei e dodici anni che avrebbero dovuto frequentarla solo 1.976.000 ci andavano più o meno regolarmente mentre gli altri non ci andavano per niente. Questo accadeva perché la scuola non era tra quei bisogni primari a cui doveva dare una risposta la maggior parte delle famiglie di allora. Nella storia scritta da Collodi, Geppetto che alla scuola ci credeva, per comprare l'abbecedario e mandarci Pinocchio, dovette vendere la sua giacchetta tutta sdrucita e rattoppata. In realtà non era solo dell'abbecedario che Pinocchio avrebbe dovuto fornirsi per frequentare la scuola, ma anche di una lavagnetta di ardesia e la relativa matita sempre di ardesia, o un pezzetto di gesso, per esercitarsi sull'alfabeto senza sprecare carta. Qualche mese dopo, gli sarebbero serviti un quaderno e una penna. Mentre nel secondo e terzo anno della scuola, già obbligatoria, avrebbe dovuto avere anche un libro di lettura e quelli di grammatica e di aritmetica. Della cartella si poteva fare a meno e un pezzo di spago era altrettanto utile a tenere insieme quelle poche cose che servivano ad uno scolaro di quegli anni.

Ai nostri giorni, noi ragazzi abbiamo a disposizione numerosi libri di testo, disponibili anche in formato digitale e noti con il termine inglese di ebook. L'ebook, come metafora del libro cartaceo, si può sfogliare, sottolineare, evidenziare, scarabocchiare, fare note a margine pagina, inserire segnalibri ecc ..., tutto in formato elettronico.

In classe e nell'Atelier siamo entusiasti della LIM e dei libri elettronici che ci permettono di imparare divertendoci. Apprezziamo, particolarmente, i testi scritti arricchiti di immagini, suoni e video. Tuttavia usiamo raramente i libri liquidi! Per fortuna amiamo molto il libro cartaceo che usiamo tutti i giorni. Il libro cartaceo, è un oggetto reale e concreto, che esiste di là dal dispositivo di lettura, con il suo peso, odore, struttura, spessore. In qualunque forma, i libri sono attraenti e stimolanti, ci piace leggere! La nostra maestra dice che il libro di carta è indispensabile, perché l'ebook, proprio per la sua molteplicità di funzioni può distogliere l'attenzione di noi bambini, facendoci perdere il filo della narrazione e a volte interferire con la comprensione del testo. Quindi quest'anno ci impegneremo molto i due percorsi con i libri tradizionali: "Leggimi ancora" della Giunti che prevede la lettura ad alta voce e "Chi legge Vince" che richiede la lettura silenziosa e terminerà con una piccola gara tra le scuole partecipanti. *Classe 5^A*



"NUVOLA 3" e L'APPBOOK in classe 3^C



Il libro di testo digitale facilita l'accesso a una molteplicità di materiali da consultare che non è detto siano solo testo e immagini, ma file audio, filmati.

Le maestre Giuliana e Rosa, nell'ora di Tecnologia che si svolge nell'atelier creativo, avviano un percorso che promuoverà negli alunni le abilità necessarie per utilizzare il libro di testo in formato digitale.

Considerando che i bambini possono essere interessati al libro digitale anche a casa, la richiesta di

un minimo di competenze per il suo utilizzo è stata cortesemente rivolta anche ai genitori. Per accedere al libro digitale non serve registrarsi, basta scaricare "APPBook" e inserire il codice a 12 cifre che si trova nel libro "NUVOLA 3". Il codice permetterà di utilizzare fino ad un massimo di 2 differenti device. Si può visualizzare il tuo libro digitale anche online, senza dover scaricare nessun file, da pc, mac e tablet.



Oggi i "divoratori" di libri di ogni sorta, scelgono di "abbandonare" la carta per rivolgersi agli **ebook**. Pur non riuscendo a restituire, al tatto, le stesse emozioni dei libri di carta e non avendo lo stesso fascino di questi ultimi, i libri in formato elettronico presentano numerosi vantaggi: si possono portare sempre con sé senza avere ingombri, si possono leggere su una vasta gamma di dispositivi e, cosa che non guasta affatto, spesso costano meno delle loro controparti cartacee. L'ebook si scontra con la conoscenza, ancora limitata dei mezzi tecnologici e, più in particolare, dei dispositivi che consentono di leggere i libri elettronici. Il progetto che nelle classi terze B-C ha avviato la maestra Simona, leggendo in classe con il Kobo il libro "La fabbrica di cioccolato" vuole far conoscere questo aspetto delle nuove tecnologie, che avrà anche un ulteriore sviluppo con la visione alla lim del film che ne è stato tratto.



Gli ebook reader si distinguono dai tablet, oltre che per il software che li anima, per il tipo di schermo che montano. Anziché dei classici pannelli LCD retroilluminati, che possono dare fastidio alla vista dopo letture prolungate, usano dei pannelli **e-ink** (a inchiostro elettronico) che non sono retroilluminati e risultano nitidi come dei fogli stampati.



STARGIRL

Come ogni anno, le lezioni di Italiano della professoressa Benotti sembrano aprirci una finestra sul mondo da ogni punto di vista. Infatti tramite la lettura di brani e i conseguenti toccanti momenti di riflessione, ascoltiamo consigli e scambiamo idee, poiché il dialogo e la conoscenza sono determinanti nella repentina crescita nella nostra vita, e soprattutto durante il periodo che stiamo fronteggiando: l'Adolescenza. Motivo per cui, questa adolescenza è la protagonista di tanti testi. Quest'ultimi sono scelti accuratamente e noi studenti ne traiamo grandi messaggi, ad hoc per ognuno di noi.



Il brano che ho scelto è stato tratto dal romanzo di Jerry Spinelli "Stargirl". Il testo parla di episodi di anticonformismo in una società troppo omologata. È il primo giorno di scuola alle superiori nella città di Mica, in Arizona, e l'attenzione di tutti è rivolta verso una nuova ragazza: Stargirl. Questa ha dei comportamenti singolari che attirano l'attenzione di tutti gli studenti. È una giovane che si distingue in una scuola dove tutti cercano di omologarsi. Il protagonista pregava che le premure che rivolgeva di routine a numerosi studenti non fossero mai per lui. Era libera e spensierata di suonare il suo ukulele e di muoversi, senza pensare al giudizio altrui. Il suo compagno di avventure era un topo che le teneva compagnia mentre gli altri cercavano un'etichetta da darle, ma lei aveva troppe caratteristiche, troppe sfaccettature e ne mostrava ogni giorno di nuove, per essere racchiusa sotto una parola, come d'altronde, dovrebbe essere per ognuno di noi.

Al termine dell'ascolto del testo, ognuno di noi ha lasciato qualche sua riflessione, perché ogni parola è importante. Personalmente, l'ho trovato molto interessante. Si fa notare per la vivacità del linguaggio, sempre fresco e giovanile. L'autore riesce a portarti dentro la scuola di Mica ed a farti vedere l'allegro concerto di Stargirl. È una lettura che già conoscevo e consiglierei senza dubbio ad ogni bambino e ragazzo di oggi e desidererei che non avesse pregiudizi nell'iniziare a leggerlo e soprattutto vorrei che amasse distinguersi, bensì che vivesse in una società dove ciò sia considerato scontato, la realtà. Credo che ognuno di noi, tenga sempre dentro di sé, quella parola non detta, quel vestito non messo, quell'attività non svolta perché chissà cosa potrebbero dire gli altri.

Per gli altri, ci precludiamo tante, troppe cose. Ascoltiamo eccessive e inopportune critiche e commenti inadeguati. Lasciamo le nostre opinioni e usiamo quelle altrui e questo accade sotto i nostri occhi e diventa parte del quotidiano, facendoci smarrire. Tutto ciò è sbagliato.

Ci porta ad essere insicuri, a non avere fiducia in noi stessi e quindi a non amarci come meriteremmo ed a perderci, nascondendo così bene le nostre preziose singolarità da non trovarle più. Durante l'adolescenza, ci capita di sentirsi disorientati, con l'esterno, ma solo perché ciò che succede fuori è lo specchio di quel che abbiamo dentro! Se penso a Stargirl, penso alla libertà. Alla libertà di mettersi prima di tutto e tutti...alla scelta di amarsi, di dire "da oggi scelgo me stessa".

Solo quando avrò sistemato il rapporto che ho con me, potrò amare la vita. Soltanto una volta dopo che ho deciso che mi devo fare del bene, ossia che devo fare tutto ciò che può essere buono per me ed eliminare il nocivo, potrò amare il mondo ed essere amata; tuttavia quest'ultimo diventa un dato di poca rilevanza, quando si perde il morboso rapporto dalla dipendenza dell'opinione altrui... "Stare bene" non è altro che una scelta, un sì, a prendere in mano la propria vita e dire "accetto le conseguenze, non mi farà del male, io lo faccio per me!"

Bisogna vivere una bella storia, la nostra vita. Per gli altri, inganniamo i nostri gusti, cambiamo idee ed eppure, non saremo mai perfetti.

La perfezione non esiste, esiste solo la vita che a te sembra perfetta! Lasciamo il controllo delle nostre azioni, quindi dei nostri pensieri a persone che non hanno altro da fare se non contraddirci e farci sentire sbagliati, quando ti mostri per quello che sei.

Sei una bellissima e rara creatura, che nessuno riuscirà mai ad eguagliare. Perciò, non buttare giorni preziosi alla ricerca di un qualcosa che priva il mondo di un diamante, anzi pensa a farlo brillare. Abbiamo un diritto inalienabile, la felicità. Oramai, esiste un tutorial per tutto, ma la felicità è ancora un qualcosa che non ha eguali.

Per me la felicità è la spensieratezza di non preoccuparmi per come sono, sono quello che sono e non saranno i vostri commenti a farmi cambiare. Basta col sentirsi inadeguati, non saremo mai eccelsi, ma forse il bello è proprio questo. Vedere come andrebbero a finire le cose se tutti ci mostrassimo senza vergogna ed intenti ad inseguire i propri scopi, il proprio cuore.

Credo che ognuno di noi si debba accettare per quello che è, ma reputo che sia più che lecito cambiare qualche piccolo particolare in noi, perchè nella vita, non potrai piacerti sempre, ma amati in ogni prezioso istante che la vita ti offre. Qualsiasi cosa falla pensando al meglio per te. Sei l'unica pace di cui hai bisogno, l'unica approvazione, l'unica che può mettere in ordine e far passare il temporale. Dovrai condividere con te stessa il resto dei tuoi giorni, fai ogni scelta consapevole di ciò e conscia che non può esserci un "io e gli altri" se prima non c'è un "io e me".

Tutto la tua vita dipende da questo rapporto. La pace, lo scompiglio che incontrerai varieranno per tanti fattori, ma tu potrai sempre avere un piano B per vederli, in fondo gli occhi sono tuoi e lo sono altrettanto le tue scelte. Vedi sempre con più positività che hai, perché ogni muro è una porta ed ogni porta se varcata con il piede giusto è un'avventura unica. Come te.

La vita è un'opportunità, solo una. Vivila, non esistere. Sii il pilota del tuo aereo e portati sempre nel posto che ti piace di più, tu, sai dove è: dove il cuore batte più forte. È il battito che copre tutte le voci impertinenti. Gli altri parlano solo perché se si guardassero dentro e pensassero a loro, cadrebbero nel vuoto. Se non ci fosse nessuno ad odiarti, vorrebbe dire che tu stessi facendo qualcosa di noioso.

Oggi viviamo in una società insicura per colpa dei modelli di perfezione a cui ci mettono davanti. Ai brand che fanno apparire qualsiasi altro prodotto come inferiore e quindi sbagliato.

È una scelta di sicurezza, quella di non osare mai, è un'evidente prova di impersonalità e appunto di incertezza. Non esco dalla mia zona di comfort non perché io non abbia voglia di fare mia la mia vita, ma perché ho paura. Temo gli altri. Temo ciò che potrebbero pensare e cosa farmi pensare. E questo è sbagliato, nei tuoi pensieri ci sei tu. L'UNICO. Diverso dagli altri.

Etichettare le persone vuol dire mettere al proprio posto e in posizioni di sicurezza per chi deve tenere sotto controllo la società. Siamo schiavi della nostra poca volontà di farci valere.

Resteremo schiavi fino a che si continuerà a temere il nuovo. A coalizzarsi contro l'anticonformismo. Ad abbassare la testa ad azioni che non vorremmo fare: questo è vivere? Non è nemmeno sopravvivere. Se sopravvivere vuol dire che lotti ti impegni affinché qualcosa cambi, anche se dovessi farlo ansimando per la fatica. Basta mortificare, ferire e denigrare quello che fa paura. Dietro c'è un umano come te, anche se tu di umano hai solo la fragilità che ti riveste: non sei vestito con abiti firmati. Sei vestito con pezzi di stoffa che lasciano intravedere che il tuo cuore è stato venduto per la sicurezza. Meglio vivere felici, che abbassare la testa.

Ogni volta che lo fai muori un po'. La nostra è una società dove dobbiamo combattere per farci ascoltare. Non è facile lasciarsi indietro le voci, ma fallo perché ti ami ed ami la tua vita, la tua libertà. Non sei una maglietta, un voto, un aspetto morfologico, sei solo bellezza, varietà, differenza, altri sogni, altri ideali. Sei unico e resta tale.

Sulla Terra abbiamo bisogno di cambiamenti non di continuazione. Usciamo da questo loop, liberiamoci da ogni dittatore umano o materiale che sia. Pilota il tuo aereo ed amalo, portalo in alto se vuoi, o altrimenti andrebbe bene anche che sfiorasse l'acqua, basterebbe che ciò ti renda fiero di te, sicuro di te. Percepisci la tua vita come una candida tela dove solo tu puoi operare, vedila come le tue memoranze ai discendenti, un regalo alla Terra per questa vita. *Livia Brizi*

"Stargirl" è un romanzo per ragazzi scritto da Jerry Spinelli. Stargirl è una ragazzina radiosa e anticonformista che arriva a scombuscolare gli equilibri di una scuola di provincia americana, in cui tutti si vestono e parlano allo stesso modo, mangiano le stesse cose...

LA RISSA

Il brano racconta di una ragazza, Billy, che ha sempre avuto problemi con le risse e la scuola, e negli ultimi due anni era stata espulsa già cinque volte. Adattarsi ogni volta a un nuovo ambiente non era facile per lei, perciò decise che la Brant sarebbe stata l'ultima destinazione: aveva scelto, volontariamente, di smettere di immischiarsi nelle risse, malgrado ciò comportasse il dover ignorare il fatto che i bulli stessero facendo del male a qualcuno, decise di non difendere che veniva attaccato, né di appoggiare il resto del suo gruppo. Ma nonostante i buoni propositi, finirà di nuovo al centro di un brutto litigio, in cui attaccherà un paio di



amici davanti alla fermata del bus, sotto gli occhi di tutti: probabilmente si sarebbe beccata una sospensione dall'istituto, come minimo. In quel momento però, la cosa che le dava più fastidio era che Robert, il ragazzo che Billy aveva difeso, volesse fare amicizia con lei; la ragazza non poteva permetterselo, avrebbe dovuto fare risse giorno e notte per difenderlo e in quel delicato momento non poteva permetterselo. Rifiuterà la sua proposta, ricordando le parole che le erano state rivolte tempo prima; forse però, quel ragazzo poteva essere la persona giusta con cui essere amica. La prima tematica emersa riguarda il bullismo, chiaramente espresso nelle azioni della compagnia di Billy verso Robert, un ragazzo che, dopotutto, non aveva fatto nulla. I giovani avevano usato un motivo banale per prenderlo in giro e picchiarlo: erano "infastiditi" dalla forma delle sue orecchie, ritenevano che fosse capace di scatenare una rissa semplicemente per quelle. La verità era un'altra: avevano trovato un ragazzo fragile, che si lasciava sopraffare e non riusciva a difendersi, così si sfogavano su di lui; il bullo prende di mira qualcuno quando si sente minacciato, quando l'attenzione posta su di lui inizia a calare e necessita di sicurezze. D'altronde chi percepisce di dover adottare questi comportamenti nasconde una grande incertezza, poca fiducia in sé stesso e nelle sue capacità, un bisogno continuo di essere approvato. Ma un "forte" deve oscurare i suoi dubbi attraverso le risse e per farlo sfrutta i motivi più banali: i pregiudizi, le diversità, l'altezza, l'andamento scolastico. Non sono certo capaci di formulare un pensiero maturo, non sono capaci di dire che la diversità è una ricchezza, perché nell'essere tutti uguali non vi è curiosità, voglia di imparare, la possibilità di provare nuove esperienze; chi si limita a bullizzare senza conoscere non può certo vedere quel che sta a un palmo dal suo naso, non possiamo mica pretendere troppo!

Ma siamo noi che dobbiamo ribellarci dalla situazione, reagendo contro chi ci insulta e ci maltratta, perché, d'altronde, il bullo è solo un ragazzo come tanti che si nasconde dietro ad una maschera. Per liberarci di lui, delle sue cattiverie e fare in modo che ci lasci in pace con la nostra vita, dobbiamo tirar fuori le sue debolezze e, soprattutto, apprezzarci per quello che siamo: se non ci vogliamo bene noi stessi per come siamo, come possiamo credere che gli altri lo faranno per noi?

A volte, come Billy, si rischia di finire in situazione scomode: sempre coinvolti in litigi, conosciuti in giro con certi appellativi, nei guai con la scuola, o con conoscenti o con le persone a cui non si sta simpatici ... tutto dipende però dal modo in cui una persona si comporta, i gesti che compie, quel che fa per stare alla larga dai problemi e quel che invece compie per guadagnare visibilità. Dobbiamo saper distinguere le due personalità, rappresentate da Robert e Billy nel testo. Un altro argomento che emerge dal brano, riguarda la violenza con cui i ragazzi trattavano il povero Robert, il modo in cui lo picchiavano. Spesso se fin da ragazzi si adotta questo comportamento, da adulti può sfociare in vera violenza, si possono passare guai anche gravi per questo. Infatti una persona con tali atteggiamenti non riesce ad avere un rapporto semplice e pacifico con le persone, ma da ogni piccolo disguido ci si può aspettare una reazione esagerata; quando si parla del fatto che il proprio futuro si costruisce da piccoli, si parla anche di sane abitudini, giusti ideali, non sono di basi scolastiche.

Ma la morale di tutta la storia è l'importanza che viene data alla compagnia, alla massa. Quando siamo parte di un branco, anche inconsciamente, appoggiamo tutto ciò che fa: la maggioranza, spesso tutti, decidono di infastidire qualcuno per puro gusto di farlo? Non c'è male, se non mi va di immischiarmi posso anche solo guardare; oppure, tutti decidono di diffondere dei pregiudizi? Che problema c'è se diffamiamo una persona antipatica!

In questa storia un bullo attacca un ragazzo che si fa gli affari suoi in un angolo del parco; a questo punto, l'intero branco lo segue. Il bullo infatti riesce a manipolare gli altri, che si lasciano ingannare e diventano discepoli di colui che si mostra forte, indistruttibile, ma sono semplicemente condizionati dalla sua immagine e da quello che sceglie di mostrare. Se mettesse alla luce le sue debolezze, i suoi punti deboli, nessuno lo ascolterebbe e si ritroverebbe in poco tempo solo; il ragazzo che interpreta questo ruolo è perciò pieno di insicurezze, che vengono però eliminate ogni volta che è presente il branco: esso gli dà certezza e fiducia in sé stesso, malgrado le azioni siano sbagliate.

Infatti il bullo è dipendente dalla presenza di una compagnia, così come quest'ultima non reggerebbe se non fosse presente il bullo. Una persona cosciente, matura e coraggiosa ha la capacità di liberarsi dalle catene che lo trattengono in una compagnia sbagliata, con le amicizie sbagliate e che compie azioni sbagliate.

Questo rifiuto nel seguire il capo del branco anche di un solo individuo, fa radicare alcuni dubbi in tutti i componenti e porta a far vacillare tutta l'autostima che il ragazzino aveva. Se ci si libera dal condizionamento sociale, dalle mode, da ciò che può essere dannoso, vuol dire che si ha capito come agire, si ha capito che alcuni nascondono le loro fragilità, tipica nell'adolescenza. Si è maturi abbastanza da arrivare a pensare che ogni persona ha le sue particolarità, le sue caratteristiche, che non rifletteranno mai le nostre, ma vanno comunque rispettate.

Il passo successivo è aiutare chi viene maltrattato: denunciare i fatti ad un adulto, parlarne con un insegnante, aiutarlo a contrastare la compagnia, restandogli accanto, anche quando tutti lo abbandonano.

Perciò, noi abbiamo il potere di innescare un meccanismo contro gli atteggiamenti scorretti, semplicemente imparando a rispettare ognuno di noi.

Personalmente, trovo che un comportamento aggressivo si possa verificare sia verbalmente che fisicamente: rispondendo in malo modo con l'ira nella voce, rivolgendosi a qualcuno che porge una domanda con cattiveria, arrivando ad usare le mani in varie situazioni. Sicuramente queste condizioni si verificano un po' ovunque e le abbiamo già incontrate: magari in una discoteca, ad una festa, quando si è a fare una passeggiata e ci si imbatte in un gruppo anche di ragazzi più grandi. Oppure a scuola. Tante volte ho sentito parlare di azioni irrispettose e anche violente nei confronti di un compagno: risse in piena regola nei corridoi, gravi contrasti che coinvolgevano anche dei professori, atti di bullismo ...

Può nascere spontanea una domanda: chi scatena tutto ciò, perché lo fa? Io credo che alla nascita nessuno abbia già la predisposizione ad agire in un certo modo. Si può avere già il colore dei capelli, la corporatura e l'altezza simile a quella del genitore, ma il carattere si sviluppa solo con le esperienze, con il contatto con l'ambiente, con la famiglia. Magari qualcuno che anche da bambino veniva evitato, non aveva molti amici, da grande cercherà di diventare un punto di riferimento: dipende da lui se diventare la migliore o la peggiore versione.

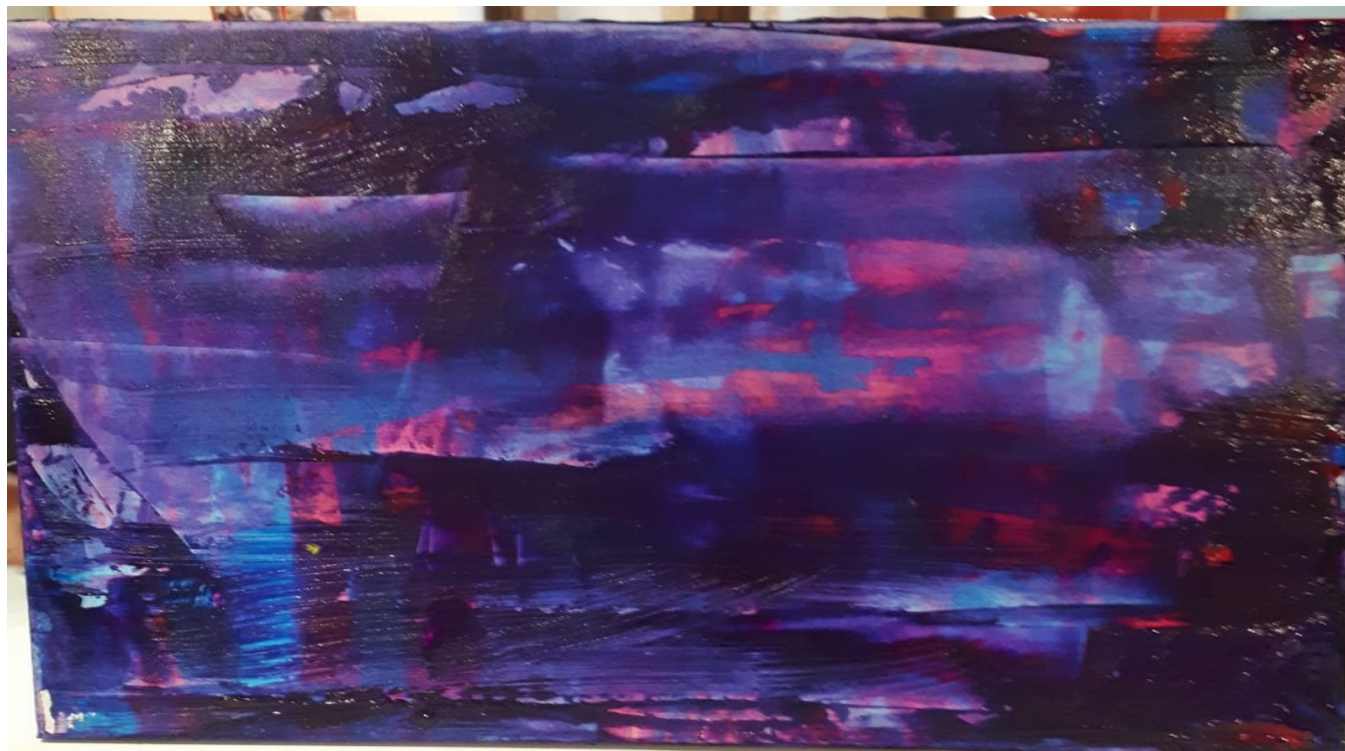
A volte ci risulta piuttosto facile riconoscere il bullo, anche semplicemente osservandolo: è quella persona vestita all'ultima moda, con gli abiti firmati, seduto scomposto su una sedia, che risponde male a professori e compagni, coglie ogni occasione al volo per farsi beffe di qualcuno. Non è difficoltoso riconoscere chi si atteggiava così, spicca rispetto a tutti gli altri; il branco ha un aspetto simile, l'unica differenza è che agisce in seguito al consulto con il bullo, mentre esso è indipendente: è certo che la sua fedele compagnia lo seguirà sempre e dovunque.

Quando si individua un gruppo di persone così, è in genere bene starne alla larga: possono renderci popolari e aiutarci a trovare il gruppo di amici con cui uscire, ma possono anche influenzarci negativamente; possono garantirci di essere simpatici, ma possono anche sfruttarci per una nostra capacità. Ci sono volte in cui non bisogna lasciare che qualcuno ci annulli e ci renda simile all'altro: in un mondo così grigio, un po' di varietà che doni colore è ideale! *Lucrezia Mazzuoli*

I GIOCHI DI COLORE DI FEDERICO



Un bambino che racconta con i colori come vede il mondo, creando dei piccoli capolavori su tela. Federico Ferretti, quando ha la possibilità di esprimersi liberamente, ha anche l'occasione di rivelare a se stesso, prima che agli altri, il suo mondo interiore, fatto di pensieri, sentimenti, emozioni e, contemporaneamente, ha l'opportunità di elaborare le sue profonde emozioni, di superare i conflitti, di manifestare il suo affetto. Prossimamente potremo vedere alcuni suoi quadri in una mostra che i genitori stanno pensando di organizzare in occasione della Sagra dell'Olivo a Canino.



PROGETTO DI ARTE GRAFICA PER LE CLASSI QUINTE

La professoressa di arte, Mariangela Chighine, nell'atelier creativo insegna ai ragazzi ad utilizzare il programma Gimp un programma freeware per la creazione e la modifica di immagini digitali. Wilbert il coyote è la mascotte di GIMP!



I ragazzi hanno appreso le caratteristiche generiche dell'area di lavoro e la divisione in tre aree di pannello, con la classica disposizione degli strumenti.



Viva la vita, abbasso il bracconaggio

Cari ragazzi, noi ci stiamo rendendo conto che stiamo inquinando, stiamo uccidendo gli animali, la foresta amazzonica brucia, si stanno sciogliendo i ghiacciai: ma oggi parleremo degli animali che si stanno estinguendo a causa del bracconaggio. IL leopardo delle nevi, è un felino di grossa taglia ed è stato scoperto un secolo fa, è chiamato il fantasma delle montagne. Vive in Asia centrale tra i 3000 e i 4500 metri di altitudine e caccia pecore, capre, conigli e cervi. In meno di 20 anni il numero degli esemplari è di-

minuito del 20% a causa del bracconaggio e della perdita dell'habitat. Quindi se non fermiamo questa cosa il leopardo delle nevi scomparirà per sempre, anche se è protetto dal WWF.

Lo squalo è uno degli animali che stanno scomparendo a causa della pesca eccessiva ed illegale. Uno studio approfondito conta più di un milione di squali uccisi per le pinne prelibate. Più del 50% della specie è a rischio di estinzione. Nel Mar Mediterraneo esistono 47 specie di squalo ma più della metà è a rischio di estinzione e Quindi se non fermiamo questa cosa, l'animale più minacciato del mare, scomparirà per sempre. *Diego Re, Simone marroni, Alessio Marcoaldi, Fortuna Martina Cl. 1^ Media*

A New York i Grandi della Terra ascoltano Greta Ghimberga

Le persone ascoltano Greta Thunberg che ci ricorda come il cambiamento delle temperature, causato anche dai nostri comportamenti, stia distruggendo il pianeta. Greta per andare al summit di New York, invece di prendere l'aereo ha preso la barca a vela per non inquinare. Sembra che ci siano stati due momenti particolari: l'intervento di Greta e l'arrivo a sorpresa di Donald Trump. Ma in sostanza non sembra sia stato fatto ancora molto per il clima. Greta Thunberg, insieme ad altri dodici ragazze e ragazzi di nazionalità diverse, hanno presentato una denuncia al comitato dell'O.N.U sui Diritti dell'Infanzia. I buoni propositi del capo delle nazioni Unite, Antonio Guterres, non sembrano avere incontrato risposte soddisfacenti. Di positivo c'è che settantasette paesi hanno contribuito all'obiettivo di azzerare le emissioni di CO2 entro il 2050. *Irene Bizzarri, Varun Kuishen, Maila Parmieri. Cl. 1^ Media*



Ridateci il nostro Pianeta



La Terra è protetta da uno strato di ozono, le sue molecole sono formate da tre atomi di ossigeno. Le molecole di ozono proteggono la terra dai raggi ultravioletti del Sole, dannosi per la pelle. Nel 1985 gli scienziati hanno visualizzato un buco in questo strato, che poi è diventato per tutti "il buco nell'ozono". Il buco è causato dall'inquinamento prodotto dall'uomo soprattutto con i CFC (gas clorofluorocarburi), gas creati con le bombolette spray e con la fabbricazione del polistirolo espanso. Il buco è stato creato anche dagli incendi che

vengono appiccati intenzionalmente nella Foresta Amazzonica. Anche gli animali subiscono danni dal tutto questo e molte specie sono a rischio di estinzione. Ogni giorno la distruzione degli habitat, il commercio illegale, il bracconaggio, l'inquinamento, i cambiamenti climatici, mettono sempre più in pericolo la vita sulla Terra. *Valerio Venanzi, Tommaso Colagè, Massimi Adriano Cl. 1^ Media*




Più istruzione meno estinzione

Negli ultimi anni sul nostro pianeta stanno scomparendo molti animali a causa dell'inquinamento e dell'innalzamento della temperatura. Infatti ogni giorno, per alcune specie di animali si riduce il numero di esemplari presenti sul territorio. Un'altra causa è l'uomo che sta disboscando per dare spazio alle coltivazioni intensive e agli allevamenti. Pian piano non ci saranno più foreste, quella amazzonica sta bruciando sempre più velocemente. *Gaia Meini, Carlo De Angelis, Annalisa Luciani Cl. 1^ Media Cl. 1^ Media*

ALLE PRESE CON IL LIBRO DI STORIA ... nelle classi terze della Scuola Primaria

I bambini e le bambine delle classi 3^a B e 3^a C affrontano lo studio della Storia con tanto entusiasmo. Sono interessatissimi. La maestra Paola li aiuta a capire. Ma cos'è la Storia? E' la ricostruzione del passato che lo Storico scrive dopo lo studio e l'interpretazione delle fonti.

La parola storia deriva dal greco historia che significa indagine, ricerca. Infatti lo storico è soprattutto un ricercatore e non può fare tutto da solo. Infatti ha molti aiutanti che lavorano in squadra per rispondere scientificamente a queste 5 domande: **QUANDO? DOVE? COME? CHI? PERCHE?**

Lo Storico e i suoi aiutanti	
<p>STORICO: è lo scienziato che ricostruisce il passato dell'uomo attraverso la ricerca delle tracce lasciate dagli uomini vissuti prima di noi.</p>  <p><small>Maestra Mary</small></p>	<p>ARCHEOLOGA: cerca scavando resti di edifici e oggetti come statue, vasi, armi per studiare il passato lontano.</p> 
<p>PALEONTOLOGA: scava e ricerca resti fossili, cioè pietrificati, di piante e animali vissuti milioni di anni fa.</p>  <p><small>Maestra Mary</small></p>	<p>GEOLOGO: studia il suolo, l'origine e la trasformazione della terra.</p>  <p><small>Maestra Mary</small></p>

<p>PALEOANTROPOLOGO: scava e riporta alla luce i resti fossili dei più antichi antenati dell'uomo.</p>  <p><small>Maestra Mary</small></p>	<p>ANTROPOLOGA: studia la vita dell'uomo, la sua origine e il suo sviluppo.</p>  <p><small>Maestra Mary</small></p>
<p>PALEOBOTANICA: studia le alghe e le piante fossili presenti nei sedimenti.</p>  <p><small>Maestra Mary</small></p>	<p>ARCHEOSUB: è un subacqueo che ricerca antichi reperti sott'acqua come: resti di imbarcazioni, vasi e oggetti di vario genere.</p> 